

GIU' LE MANI

COMITATO POPOLARE

DAL COMUNALE!

SOLO CON L'ORGOGGIO DI TUTTI SI POSSONO SCONFIGGERE GLI INTERESSI DI POCHI!!!

LIBERA VOCE DEL COMITATO POPOLARE

24/02/2010



IL NO ALL'ABBATTIMENTO DELLO STADIO COMUNALE si appresta a scrivere una tappa storica della nostra città!

Si sta procedendo infatti alla raccolta delle 4500 firme necessarie per promuovere un referendum consultivo, strumento di democrazia diretta a disposizione della collettività previsto dall'articolo 44 dello Statuto Comunale.

Siamo consapevoli di dover affrontare con decisione, orgoglio ed umiltà ogni tappa di questo fondamentale percorso che ci ha visto sempre in prima linea contro l'ostentazione di potere e la speculazione di questa classe politica che ancora una volta vorrebbe continuare a lucrare sulla nostra città e, nel caso specifico, su un simbolo di storia cittadina e su una risorsa pubblica che, proprio per quello che rappresenta dal 1929 per Teramo, non può essere fatto oggetto neanche lontanamente di logiche affaristiche, cementificazioni ed interessi personali, a discapito della cittadinanza!

In questi giorni abbiamo dimostrato fattivamente di voler estendere il diritto di partecipazione alla gestione della cosa pubblica ad ogni singolo cittadino, con la fiera determinazione di cercare di trasmettere a tutti che il modo di pensare e di agire, quando in ballo c'è il destino di uno spazio fondamentale della città in cui siamo nati e cresciuti, non può essere sottovalutato o ricattato da niente e nessuno!

Lo squilibrio esistente tra questa politica parassitaria ed il popolo sta raggiungendo sempre più un solco invalicabile che offende la nostra dignità e che genera situazioni di convenienza solo per pochi personaggi: in questa città da decenni ci troviamo di fronte alle solite "dinastie" che esercitano con arroganza il loro potere, lo stesso che, tanto per rimarcare un aspetto farsesco della tematica che stiamo affrontando, ha portato alla distruzione del vecchio teatro Comunale in cambio di un supermercato circa 50 anni fa!

Siamo per questo convinti che, oggi più che mai, è necessaria una mobilitazione popolare decisiva che dimostri la repulsione verso uno stato di cose che continua a partorire pseudo-rappresentanti dell'interesse generale che in realtà simboleggiano una massoneria decisa a rincorrere solo l'interesse personale. E' nostro dovere respingere con forza ogni misero tentativo di questi politicanti che continuano a denigrare, strumentalizzare ed ostacolare quel processo disinteressato e senza nessuna finalità di "fare cassa", che vorrebbe esclusivamente conservare a Teramo una struttura così importante e funzionale come lo Stadio Comunale e che, nello stesso tempo, non si dichiara contrario alla costruzione di un nuovo teatro, ma chiede esclusivamente che si faccia in un altro sito.

Evitare l'ennesimo scippo alla nostra città, da sempre vessata dalle ruberie di questi "signori", è possibile ma servirà, giorno dopo giorno, accrescere la consapevolezza di

dover partecipare con orgoglio alla raccolta firme, che altro non è che il mezzo per istituire il referendum, irripetibile occasione di riscatto dei diritti di ognuno.

E' doveroso ribadire ad ogni cittadino la linea di condotta da affrontare, se si vuole davvero partecipare ad una mobilitazione storica e di vitale importanza per la nostra amata città, che porterebbe in trionfo la voce di TUTTI a discapito delle solite logiche affaristiche di pochi e che rappresenterebbe un fondamentale precedente per le future scelte della politica, ormai lontana anni luce dalle reali esigenze della collettività.

In questi giorni abbiamo registrato una buona partecipazione alla raccolta firme in difesa dello Stadio: 2400 firme in una settimana non sono certo poche!

Non possiamo tuttavia permetterci di vanificare questo percorso così impegnativo facendo calare l'attenzione su di esso e, solo con l'aiuto e la partecipazione di TUTTI, potremo alla fine concluderlo con la vittoria che questa città merita.

Dobbiamo quindi avere bene in mente che in questa città NESSUNO può permettersi di rapportarsi a questa vitale tematica con menefreghismo e superficialità: ciascuno con il proprio contributo, possiamo scrivere un pezzo di storia autentica e disinteressata di Teramo.

Per questo motivo chi OGGI sta già partecipando alla promozione del referendum, mettendo la propria firma, sappia che DOMANI dovrà necessariamente esprimere il suo dissenso e PRESENTARSI A VOTARE affinché la centralità di ogni individuo torni sovrana nelle scelte che condizionano lo spazio in cui viviamo!!

E' davvero giunto il momento di dire BASTA a chi utilizza la politica come mezzo per gestire il bene pubblico e plasmarlo secondo il proprio tornaconto.

Ormai da anni ci battiamo contro chi vorrebbe distruggere quello spazio, contro chi vorrebbe arrecare una così grande, sciagurata e irreparabile ferita solo per compiere



una maxi operazione speculativa e che volterebbe totalmente le spalle alla collettività. E allora rivendichiamo con forza l'idea che quella struttura, che "qualcuno" volutamente vorrebbe trasformare in un'area di degrado per trasmettere alla gente la necessità finta che sia da smantellare per poter poi azionare il piano di speculazione, merita davvero un sistema di rivitalizzazione e di rilancio che vadano a soddisfare le esigenze di tutta la collettività.

La Stadio Comunale deve continuare ad essere una risorsa per la città intera ospitando manifestazioni sportive, sociali, culturali, ricreative, che possa accogliere servizi per tutti, dai bambini agli anziani. Quest'area verde essenziale per il centro cittadino deve essere intesa come uno spazio libero, in cui potersi dedicare alle più svariate attività. Non bisogna trascurare l'enorme portata ed il valore di quello che si sta portando avanti.

Siamo certi che quello che oggi si sta tentando di fare a salvaguardia di un patrimonio della collettività potrà rimanere indelebilmente da monito per il futuro stesso della nostra città se riuscirà a fermare, con il sostegno e l'appoggio di tutti, l'arrivismo e lo sciacallaggio di questa classe politica schiava esclusivamente dei suoi interessi.

**I RAGAZZI DELLA EST INVITANO TUTTA LA CITTADINANZA AD
APPOGGIARE E SOSTENERE FATTIVAMENTE QUESTA DURA BATTAGLIA
PERCHE' SONO FERMAMENTE CONVINTI CHE VINCERLA
RAPPRESENTERA' UNA SVOLTA EPOCALE PER TERAMO. LOTTIAMO PER IL
GLORIOSO COMUNALE DIFENDIAMO I DIRITTI DELLA COLLETTIVITA'!!**



SCRIVILO AL COMITATO!!

Se vuoi scrivere il tuo pensiero puoi consegnarlo presso il banchetto raccolta firme o presso le riunioni del Comitato, oppure puoi inviarlo al nostro indirizzo

salviamoilcomunale@gmail.com

www.contracolpo.net

VOI SIETE GLI ULTIMI CITTADINI E I PRIMI SPECULATORI!!

In una mozione di indirizzo del consiglio comunale, con data 01/02/2002, con argomento stadio, teatro e utilizzo dell'attuale area dello Stadio Comunale; l'allora opposizione capeggiata da Gianni Chiodi, attaccò l'allora maggioranza del sindaco Sperandio sul project della ditta "Sparaco Spartaco s.p.a.", che prevedeva la realizzazione per il Comune dello stadio nuovo nell'ex polveriera di Piano d'Accio (dove poi è stato effettivamente realizzato dalla Verdebosco di Cantagalli) e al posto dello Stadio Comunale delle palazzine come contropartita da dare alla ditta (ed era in discussione nei consigli dell'epoca di sfruttare quell'area per realizzarvi il nuovo teatro). Chiodi (a capo dell'opposizione) in questa mozione disse, udite udite, che lo stadio nuovo non poteva essere fatto a Piano d'Accio perché: *"risulta incompatibile con l'istituendo Polo Agro-alimentare promosso dall'università di Teramo", "che non appare conveniente proseguire un braccio di ferro tra l'università e l'ente Comune, in considerazione della grande rilevanza scientifica, culturale ed economica dell'iniziativa voluta dagli organi dell'autonomia universitaria, valenza di certo maggiore di quella della ubicazione dello stadio in quel sito"*.

Riaffermando, qualora ce ne fosse bisogno, che la nostra battaglia riguarda la salvaguardia del vecchio Stadio Comunale, non si può, nello stesso tempo, non rimarcare la chiara incoerenza dimostrata su un'area invece importantissima della città, che scaturisce dai soliti giochi della politica di convenienza che in questo caso riservava critiche e giudizi negativi sulla costruzione dello stadio nuovo. Non dimentichiamo infatti di come qualche anno dopo la città fu costretta ad assistere al "gran-galà" dell'inaugurazione del nuovo impianto, con in prima fila l'ipocrisia di chi va dove tira il vento del denaro, di chi "ieri" sosteneva pareri contrari ma che invece "oggi" dimostra di saper esclusivamente recitare il solito copione dal misero tenore del "questa è un'occasione unica ed essenziale per la città". Per chi ha memoria corta, per chi predilige dimenticare perché è comodo farlo, per chi ancora oggi ha il misero coraggio di affermare che noi ci siamo mossi in ritardo(?!), ricordiamo la nostra protesta contro l'abbattimento del vecchio stadio Comunale proprio in quella finta e maleodorante occasione.

Sempre nella stessa mozione Chiodi attaccò la maggioranza di voler smantellare lo stadio Comunale dicendo: *"che l'area dello Stadio Comunale, rappresenta un'importantissima risorsa cittadina: un'area di notevoli dimensioni all'interno del centro storico, non edificata, in prossimità del parco fluviale, in una invidiabile cornice ed un godibile panorama visivo."* Chissà se il "governatore" ricorderà queste parole?? Sempre lui proseguì la sua interpellanza in difesa dello Stadio Comunale: *"Questa risorsa non va sacrificata con un'edificazione inaccettabile sia sotto il profilo urbanistico che ambientale bensì restituita alla città ed alla fruibilità dei cittadini"*.

Continuando a leggere la mozione di Chiodi del 2002 è chiaro l'attacco all'amministrazione accusandola: *"di favorire un progetto (quello della Sparaco Spartaco spa) dalle ragioni opportunistiche e speculative, e di sacrificare un gioiello di interesse pubblico."*

Al termine della mozione Chiodi ribadì la sua idea a difesa dello Stadio Comunale (rimane davvero incredibile e imbarazzante una capacità di metamorfosi così vergognosa; per quanto sostenuto proprio Chiodi, o meglio "l'amico Gianni" dovrebbe essere il primo firmatario! Ma i soldi e gli interessi per loro rappresentano la massima aspirazione nella loro misera vita, poco importa se conseguiti sulle spalle della gente e

se travolgono la proprio dignità) *“che non preveda la privatizzazione dell'area dell'attuale Stadio Comunale, nè la sua cementificazione, e che non siano fatti interventi urbanistici incompatibili con la manifesta intenzione di recupero e di trasformazione di detta area ai fini della creazione DEL POLMONE VERDE DEL CENTRO STORICO”*.

Ed allora l'irrinunciabile volontà di dover intervenire per fermare uno scempio così insopportabile per la città, trova ancor più forza e riscontro, visto e considerato la grande e grave contraddizione di questi piccoli uomini senza una minima linea di condotta logica e trasparente da sempre dimostrata sul Comunale. Questi sono gli stessi che oggi hanno il barbaro coraggio di diffondere messaggi del tipo “ormai il tempo è scaduto”... ed allora dobbiamo essere noi a dire e a dimostrare loro che il tempo si è scaduto, ma quel tempo in cui una città e le proprie risorse devono essere prese in ostaggio dagli interessi di pochi a discapito della collettività!

NON SI ABBATTE PER SPECULARE!!

ANCHE QUESTO AVETE DIMENTICATO??



**Inaugurazione Nuovo Stadio “Comunale” :
Una delle tante occasioni
del nostro NO all'abbattimento del VECCHIO
STADIO COMUNALE!!**



Ieri la grande festa di inaugurazione del “Nuovo Comunale” di Teramo

Una festa di sport e mondanità con qualche polemica Ultras

DA SEMPRE A DIFESA DEL COMUNALE!!

**1500 FIRME IL PRIMO MATTONI DI UN MURO
CHE RESPINGE SERVILISMO E SPECULAZIONE!
ORGOGGIO, COSCIENZA E DIGNITA'...**

NON E' TERRA DI POCHI UN PATRIMONIO DELLA CITTA'!

In data 23/02/2010 sono state depositate presso il comune le prime 1505 firme delle 4500 necessarie per promuovere il referendum!! Consapevoli e decisi che lo Stadio Comunale si puo' ancora salvare, abbiamo presentato col primo troncone di firme una lettera in cui si chiede la sospensione della gara di appalto. Proprio perche' si sta cavalcando il rispetto dei diritti di partecipazione dei cittadini, alle scelte della città, sarebbe un controsenso grave e anti-democratico se i soliti politici nelle loro stanze avessero in mente di procedere con la gara di appalto, senza tenere conto dell' espressione della popolazione che avverrà con il referendum!!

Attendiamo una risposta alle nostre sacrosante sollecitazioni e siamo decisi ad organizzare un incontro pubblico in piazza con la presenza del sindaco. In realtà già in occasione della nostra presenza in consiglio “il primo cittadino”, così pare si dica, ha già rifiutato un confronto con la cittadinanza. Vediamo se avrà il coraggio, ancora una volta, di rispondere picche!! Quando la politica diventa un mezzo per raggiungere interessi personali!! NOI LO VOGLIAMO IN PIAZZA, FACCIA A FACCIA CON LA GENTE!!!

DI QUESTO NESSUNO DICE NIENTE...

1/2/02

28
49/13
S. C.
Pres. C. C.

PRESENTATA DA CHIODI IL 1° FEBB 2002
MOZIONE DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLO STADIO,
SULL'UTILIZZO DELL'AREA DELL'ATTUALE STADIO COMUNALE

Premesso:

- Che il problema della costruzione del nuovo Stadio a Teramo costituisce un argomento dibattuto ormai da parecchi anni. La necessità di adeguare le esigenze di un'utenza mano a mano crescente e viepiù partecipe della vita sportiva cittadina, richiede ormai, da parte dell'amministrazione Comunale, una consapevolezza dell'inadeguatezza dell'attuale capacità del campo sportivo e dell'urgenza di risolvere il problema in modo adeguato. A ciò si aggiunga che la città è carente ormai da troppo tempo di un luogo deputato ai concerti di grande richiamo, dal momento che l'unica struttura prevista nel passato per questo tipo di manifestazioni, e cioè il palazzotto di Scapriano, non è risultato idoneo sia per acustica che per prossimità all'abitato;
- Che già nel 1993, la Giunta di centrosinistra venne sollecitata a realizzare il nuovo Stadio in zona diversa da quella attuale (in Zona Villa Pavone che rispondeva agli stessi requisiti oggi attribuiti all'area di Piano D'Accio) ma l'Amministrazione ritenne di non intavolare alcuna discussione ed approfondimento anche se la proposta era corredata dalla disponibilità al finanziamento da parte dell'Istituto del Credito Sportivo;
- Che l'area oggi individuata dall'Amministrazione nella zona di Piano D'Accio risulta incompatibile - come più volte dichiarato pubblicamente - con l'istituendo Polo Agroalimentare promosso dalla Università di Teramo;
- Che non appare conveniente proseguire un braccio di ferro tra l'Ateneo Teramano e l'Ente Comune in considerazione della grande rilevanza scientifica, culturale ed economica dell'iniziativa voluta dagli Organi dell'Autonomia Universitaria (valenza di certo maggiore di quella della ubicazione dello Stadio in quel sito) e della possibilità di localizzare lo Stadio in altro sito senza per questo rinunciare alla nuova realizzazione sportiva;
- Che la costruzione di un Teatro Comunale (e non di una sala polifunzionale) è un obiettivo condiviso tra le forze politiche tanto da essere inserito in entrambi i "programmi elettorali" del 1999; obiettivo che le incertezze e gli errori dell'attuale Amministrazione rischiano di pregiudicare quantomeno differendone ulteriormente la realizzazione, e quindi la fruizione da parte dei cittadini. I ritardi accumulati, inaccettabili se si considera la disponibilità dei fondi ed il tempo trascorso, derivano essenzialmente da una impostazione metodologica errata e superficiale e contraddittoria:
 - **Errata:** perché anziché commissionare (come proposto in Consiglio Comunale da oltre un anno) uno studio urbanistico che individuasse i siti possibili con la indicazione per ciascun sito dei "pro" e dei "contro", si è preferito improvvisare tant'è che si è proposto dapprima il sito di Piazza Verdi, poi quello del Regina Margherita e poi ancora quello dell'attuale stadio comunale, affidandosi a suggestioni momentanee e frutto di visioni particolaristiche;
 - **Superficiale:** perché in tutto questo tempo non si è formulato un progetto complessivo che tenesse conto anche dell'aspetto gestionale e delle risorse necessarie per consentire la dignitosa operatività del Teatro una volta costruito e le relative fonti di copertura del fabbisogno;
 - **Contraddittoria:** in quanto contraddittoria e configgente con le intenzioni rese pubbliche nel maggio del 1999, allorquando la maggioranza di centrosinistra propose testualmente "E' per questo che il primo passo annunciato, è quello di indire una gara proprio per la scelta dell'area dove



28

potrebbe sorgere la struttura. Bisognerà recuperare un edificio già esistente? Si potrà creare uno stabile nuovo? Sono domande a cui professionisti di tutta Italia risponderanno tra breve. Poi superato questo passaggio, si provvederà alla redazione del progetto vero e proprio".


- Che l'area attualmente occupata dallo Stadio Comunale, rappresenta una importantissima risorsa cittadina: un'area di notevoli dimensioni all'interno del centro storico, non edificata, in prossimità del parco fluviale, in una invidiabile cornice ed in un godibile panorama visivo. Questa risorsa non va sacrificata con una edificazione inaccettabile sia sotto il profilo ambientale che urbanistico bensì restituita alla Città ed alla fruibilità dei cittadini. Le ragioni opportunistiche e speculative sottostanti al dimostrato interesse da parte di questa amministrazione a portare avanti il progetto proposto dalla Sparaco Spartaco spa. non si appoggiano ad un sì evidente interesse pubblico da rendere inevitabile il sacrificio di tale "gioiello" e ciò, anche in considerazione del fatto che la costruzione di un nuovo Stadio risulta altrimenti possibile purchè ritenuta veramente prioritaria da questa Amministrazione.

Project La strada più immediata, ma non l'unica, è quella del finanziamento attraverso l'Istituto per il Credito Sportivo; istituto, questo, che esercita il credito sotto forma di mutui a medio e lungo termine concessi per la costruzione di impianti sportivi, il cui Piano Operativo per il 2002 prevede la concessione di finanziamenti a tassi di interesse molto contenuti pari al 3,50% riducibile finanche al 2,25% in presenza di convenzioni o protocolli di intesa (vedasi Comuni di Macerata e di Pescara) che potrebbero essere attivati. Parte dell'investimento potrebbe poi essere recuperata mediante la gestione (in proprio o affidata alla Teramo Calcio spa o a terzi) degli Impianti sportivi e della galleria commerciale e di eventuali servizi annessi (ristorante - bar);

TANTO PREMESSO

Il consiglio comunale, nell'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo e controllo dell'attività della Giunta, IMPEGNA il Sindaco ad:

1. commissionare uno studio urbanistico per l'individuazione di una serie di siti ove costruire il nuovo Teatro comunale con l'indicazione, per ciascun sito, dei "pro" ed i "contro", all'esito del quale interverrà la mediazione politica;
2. commissionare urgentemente uno studio urbanistico per l'individuazione del sito più adatto per la costruzione del nuovo stadio comunale prevedendo una localizzazione alternativa a quella di Piano d'Accio al fine di non interferire con il programma del Polo agro-alimentare dell'Università di Teramo;
3. ad individuare una fonte di finanziamento per la costruzione del nuovo Stadio che non preveda la privatizzazione dell'area dell'attuale stadio comunale, né la sua cementificazione.
4. a non consentire nell'area dell'attuale stadio comunale, interventi urbanistici incompatibili con la manifestata intenzione di recupero e di trasformazione di detta area ai fini della creazione "del polmone verde del centro storico", per come previsto dal vigente P.R.G.


CHIOLDI

GIU' LE MANI

COMITATO POPOLARE

DAL COMUNALE!



SOLO CON L'ORGOGGIO DI TUTTI SI POSSONO SCONFIGGERE GLI INTERESSI DI POCCHI!!

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO 2010 - ALLE ORE 21.00

PRESSO I LOCALI DEL "MULTIPLO"

in Via Cona, 108 - presso "palazzo Conad" - TERAMO

RIUNIONE DEL COMITATO POPOLARE!!

PUNTI DI RACCOLTA FIRME:

GIOVEDI' 25 FEBBRAIO:

PRESSO IL MERCATO DI COLLEATTERATO BASSO -

DALLE ORE 10.00 ALLE 13.00

VENERDI' 26 FEBBRAIO:

IN CORSO S. GIORGIO - LATO PORTICI BANCA - DALLE

17.00 ALLE 20.30.

SABATO 27 FEBBRAIO:

IN CORSO S.GIORGIO DALLE ORE 10.00 ALLE 13.30 -

DALLE ORE 16.00 ALLE ORE 20.30

DOMENICA 28 FEBBRAIO

IN CORSO S.GIORGIO DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 13.00 -

DALLE 17.00 ALLE 20.00

Saranno inoltre istituiti banchetti itineranti per quartieri e frazioni del Comune che verranno decisi di volta in volta in base alla disponibilita' dei consiglieri addetti all' autenticazione delle firme.

AL 24 FEBBRAIO 2010, IL NUMERO DELLE FIRME RACCOLTE E' DI CIRCA 2600!!